

**PROROGA**

## Salvi i dirigenti illegittimi dell'Agenzia delle entrate

■ Potrebbe ottenere il via libera del governo l'emendamento al decreto fiscale collegato alla manovra, firmato da Marco Causi (Pd), che punta ad assicurare «la funzionalità delle Agenzie fiscali». Nel testo si prevede una proroga di sei mesi della soluzione ponte che era stata trovata per il personale dell'Agenzia delle Entrate che aveva svolto funzioni di dirigente e che era decaduto dopo una sentenza della Consulta. Con una soluzione-ponte, la scadenza dell'operatività dei funzionari è stata fissata al 31 dicembre e, se non si correrà ai ripari, ci si potrebbe ritrovare al punto di partenza.

Secondo le indiscrezioni, sarebbe in atto uno scontro tra Palazzo Chigi e il Mef; mentre la direttrice generale dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, avrebbe caldeggiato una misura che possa andare in questa direzione per evitare un vuoto di organico, in questa fase di grande attività per l'Agenzia e proprio nel momento in cui lo stesso decreto sopprime Equitalia per trasferirne le funzioni di riscossione alla stessa Agenzia. Ma nulla è più definitivo del provvisorio in Italia. I contribuenti sono tenuti a sapere che nel marzo del

2015 la sentenza numero 37 della Corte Costituzionale ha definito illegittimi ben 767 dirigenti dell'Agenzia. I quali sarebbero stati «assunti» senza regolare concorso. Non solo gli atti firmati da questi dirigenti non sono decaduti (si è invocata la funzione e l'autorizzazione dei dirigenti superiori), ma la situazione si trascina ormai da due anni. E nessuno vuole trovare una soluzione. La scusa è sempre quella del tempo e dei grandi impegni dell'Agenzia. Ma due anni possono essere definiti un'urgenza? La domanda è retorica, perché in due anni di concorsi se ne poteva fare più di uno. E se il documento di un contribuente non riporta le date corrette e le firme apposite è da considerare nullo, un dirigente senza i crismi perché deve rimanere al suo posto?

Lo scorso anno si era ipotizzato un concorso gestito dal Mef e non dall'Agenzia. Cosa normale per un Paese normale. Da noi invece l'Agenzia mette i palletti per i propri concorsi e definisce il perimetro dei propri dirigenti. E se non può farlo ufficialmente, basta prendere tempo.

**C. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

